

Articolo tratto dal numero n. 81 marzo 2018 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Salute e prevenzione che parte dalla Scuola

Una comunità scolastica monitorata per un benessere a tutto tondo

L'intervista - di Riccardi Barbara

Allo scoccare della mezzanotte del primo giorno dell'anno qual è il primo desiderio in ordine di priorità? A questa domanda la maggior parte di noi di una certa età risponde: la salute! Come non riconoscere l'importanza di questo aspetto della nostra vita, senza la salute tutto il resto diventa secondario. Salute e benessere i motori del nostro essere e fare nel mondo.

Una canzone di Manfredi diceva: "Basta 'a salute, quando c'è 'a salute c'è tutto, basta 'a salute e un par de scarpe nove poi girà tutto er monno e m'a accompagno da me...". Prendersi cura prima di tutto di noi stessi ci permette di poter dare il meglio di noi agli altri, nell'essere attivi, attenti al nostro corpo ai suoi segnali, nell'essere capaci uditori in ascolto per coccolarlo e mantenerlo in salute nel suo rispetto che poi è il rispetto verso noi stessi nel volerli bene.

L'Istat ha redatto un rapporto che raccoglie i risultati di analisi sulla Salute in Italia e livelli di tutela: prevenzione, assistenza sanitaria, nonché gli approfondimenti su alcuni gruppi vulnerabili e particolari strumenti per la programmazione sanitaria. Sembrano migliorare gli indicatori di salute soggettiva, salute fisica e disabilità, mentre peggiora il disagio mentale, in particolare tra la popolazione giovane e adulta, soprattutto maschile coinvolta dall'emergenza occupazionale del periodo di crisi. Nell'ambito della prevenzione si conferma la presenza di nette differenze fra i gruppi sociali e tra le aree territoriali negli stili di vita poco salutari: abitudine al fumo, eccesso di peso e inattività fisica. Per gli altri livelli di prevenzione, come l'accesso agli screening dei tumori femminili, si riducono gli svantaggi nell'accesso a questi servizi nelle aree meridionali, grazie all'estensione dei programmi di screening alle regioni del Sud. Si evidenziano lunghi tempi di attesa per le persone socialmente svantaggiate che hanno meno risorse e capacità nel trovare risposte.

Gentilissima Dirigente Pomili cosa ha motivato la sua attenzione nell'aver attivato un progetto sulla salute rivolto a tutta la sua comunità scolastica?



Il Progetto "Scuola in salute" nasce all'interno dell'istituto comprensivo "Città dei bambini" di Mentana nell'a.s. 2015-2016 e ogni anno al suo interno si sviluppano diverse iniziative che hanno come scopo finale il benessere a scuola.

La particolarità del progetto è che vede la partecipazione a 360° di tutta la comunità scolastica nella considerazione che lo stare in salute e la conoscenza delle corrette pratiche può solo che aiutare e diffondere un messaggio positivo.

Quali risultati e benefici sono stati raggiunti grazie alla realizzazione dell'alleanza solidale di professionisti sul/con il territorio per la crescita della popolazione scolastica?

Nella giornata di screening, oltre ad essere un'occasione, debbo dire che è una gioia per me vedere genitori, docenti, collaboratori e amministrativi vivere insieme dei momenti di salute dai quali riscoprire l'essere comunità nel condividere gli stessi obiettivi.

E' un progetto che spero si sviluppi sempre di più nel tempo e che permetta di coniugare la prevenzione all'acquisizione della competenza di essere un cittadino consapevole.

Il progetto non mira solo alla formazione e all'informazione ma anche alla diagnostica e all'epidemiologia.

Certo tutto ciò non sarebbe possibile se non vi fossero volontari che condividendo gli intenti positivi del progetto ci aiutano ogni anno mettendo a disposizione della scuola specialisti ed esperti della salute. Tra i molti vorrei citare; la Croce rossa Italiana, la ASL RMG 5, i Lions Club Parco Nomentum di Roma, e tutti i volontari che a titolo personale si sono da sempre offerti per l'iniziativa.

Come già detto il progetto si articola in diverse iniziative, che sottolineo sono tutte gratuite e che cercherò brevemente di riassumere: Nella formazione per gli alunni abbiamo previsto: Corsi di primo soccorso, giornata formativa sui vaccini, giornate formative sulla corretta alimentazione in particolare nel consumo di frutta e verdura.

Svolgono, tuttavia, un ruolo importante anche gli screening gratuiti che dietro autorizzazione dei genitori vengono svolti a scuola nell'ambito dell'educazione alla salute.

Sottolineo che il 99,9% dei genitori accettano volentieri gli screening comprendendo l'importanza degli stessi. Infine, ma non per importanza vi sono giornate formative e/o corsi quali p. esempio:

- Corso di Primo soccorso pediatrico per genitori e personale scolastico;

- Giornata formative sulla corretta alimentazione, l'alimentazione nell'età preadolescenziale in particolare il consumo di frutta e verdura.

A tutto ciò aderiamo anche alla raccolta di fondi con le giornate dell'AIRC e della fondazione per la lotta al Blastoma e che vedono come volontari genitori e personale scolastico.

Peculiarità del progetto quindi sono: formazione, informazione e diagnostica?

Certo, gli screening infatti partono dalla considerazione che molte criticità nell'apprendimento che gli alunni sviluppano negli anni dipendono molte volte da una mancata individuazione precoce di disturbi che se risolti per tempo possono portare alla totale soluzione delle difficoltà. Per questo da quest'anno abbiamo voluto introdurre l'esame ottico in particolare della diplopia per gli alunni dei 4 anni. I risultati di questo screening come degli altri vengono ridati ai genitori in forma del tutto privata. Seguono lo screening IBM e sull'alimentazione per tutti gli alunni delle classi III e IV e gli screening audiometrici per tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado. Ma non ci dimentichiamo degli adulti anzi. Ad inizio anno organizziamo una giornata di screening gratuiti offerti a tutto il personale della scuola e ai genitori e/o nonni dei ns alunni. In particolare lo abbiamo dedicato alle malattie cardiache con elettrocardiogramma, eco, ma vi sono anche specialisti che verificano il peso l'altezza, audiometrici, psicologi, etc.

Qual è il segreto di una scuola vincitrice di tanti successi tra bandi e progettualità in favore della cultura ad ampio spettro?

Penso che il successo risiede nella gioia dei nostri alunni che rappresentano la molla che spinge tutto il personale della scuola a migliorare. Infine la fiducia quotidiana dei genitori nonostante le tante difficoltà che la scuola italiana sta attraversando in questi ultimi anni. Se pensiamo a cosa significhi avere del personale "in salute" il numero di assenze per richieste visite mediche e specialistiche va scemando, avendo l'opportunità di essere seguiti direttamente nel luogo di lavoro. Un occhio attento alla ricaduta della parola benessere che investe ogni membro della comunità scuola è una formula vincente sul fronte risultati in positivo.

Pensare al nostro desiderio del primo giorno dell'anno che parte anche all'interno del nostro luogo di lavoro, è una coccola condivisa nel confrontarsi pensando sì a noi, grazie ad un Capo d'Istituto "attento", ma pensando a chi è il motore del nostro essere docenti e genitori in salute per loro i nostri alunni che ne beneficiano. Grazie DS Pomili per il suo esempio di un benessere circolare da prendere in considerazione sicuramente e non trascurare.

Barbara Riccardi, docente I.C. "Padre Semeria" di Roma, Global Teacher Prize, Counsellor della Gestalt Psicossociale e Giornalista pubblicista